

LA RELAZIONE PAESAGGISTICA

per le zone soggette a tutela specifica

con i riferimenti alla D.G.R. Lombardia 22 dicembre 2011 n. IX/2727

ESERCIZIO PRATICO E SIMULAZIONE

A CORREDO DELLA DOMANDA

DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

a cura di **architetto Domenico Palezzato**
maggio 2012 - aggiornamento giugno 2014

IL VINCOLO

Il territorio oggetto dell'intervento è soggetto a vincolo di tutela ambientale ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. n. 42 del 22.04.2004 e/o per provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico emesso con provvedimento n. emesso da con provvedimento in data con le seguenti motivazioni (copia di quanto contenuto nel decreto di vincolo circa le motivazioni e l'oggetto del vincolo)

La tutela è quindi da intendersi come conservazione dell'immagine costituente bellezza naturale e panoramica del sito.

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SOVRACOMUNALE

(specificare quanto descritto nella sezione paesaggistica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e/o del parco.....)

in modo particolare vanno evidenziate le eventuali prescrizioni paesaggistiche contenute nel PTCP

L'ANALISI DEL LUOGO:

INSERIMENTO
ORTOFOTO SATELLITARE
(es. Google Earth)

ORTOFOTO SATELLITARE

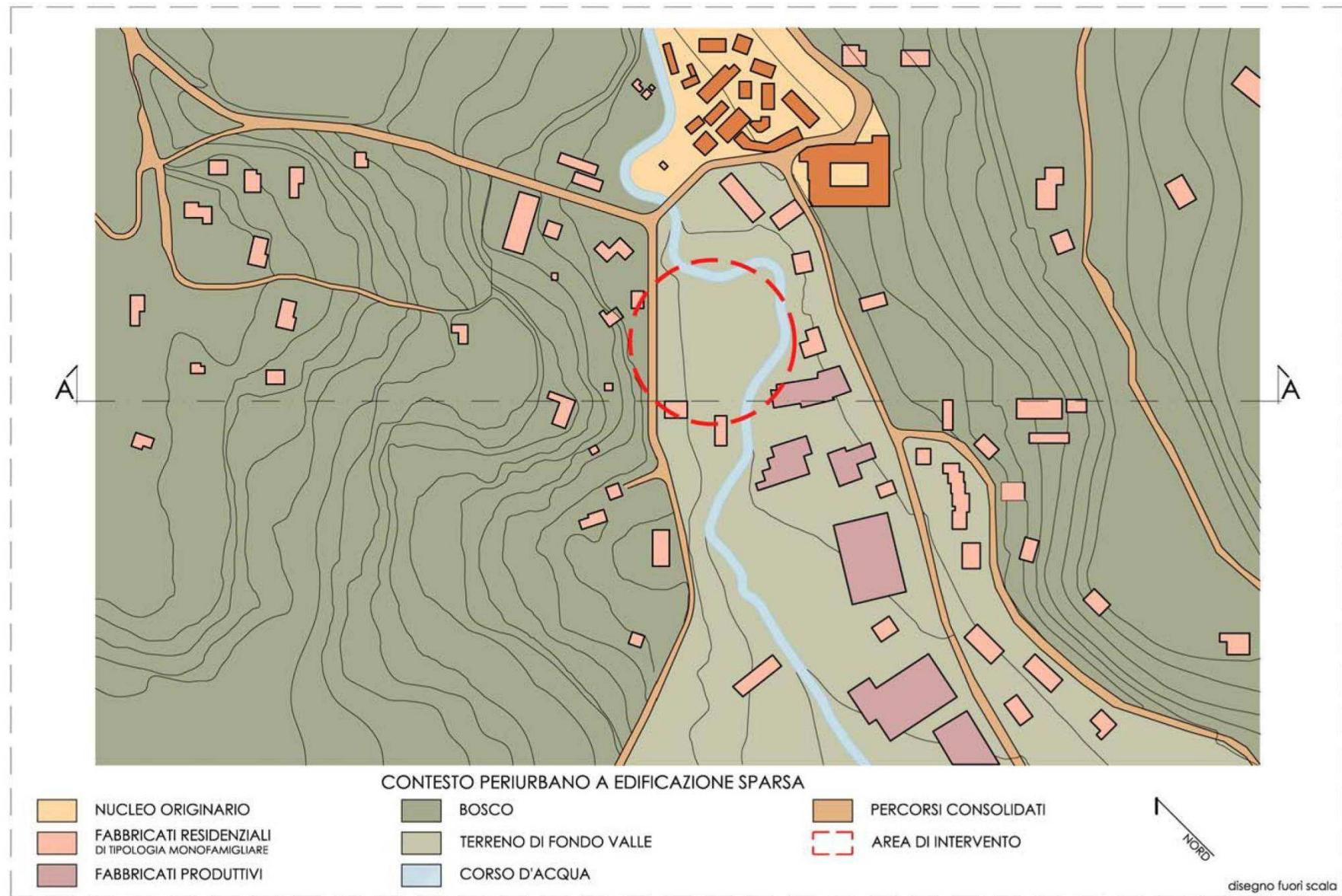
Si evidenzia la particolare importanza delle immagini satellitari per la rappresentazione oggettiva del luogo con eventuale possibilità di immagini cronologicamente differenziate.

Spesso l'immagine satellitare può costituire la base per la successiva tavola di descrizione degli elementi costitutivi del paesaggio.

Planimetria ambientale con l'individuazione degli elementi costitutivi del paesaggio.

Questa tavola, qui elaborata da una tavola di rilievo aerofotogrammetrico, è spesso proficuamente sostituibile con l'immagine satellitare prodotta in precedenza laddove gli elementi del paesaggio sono già leggibili ed evidenziabili.

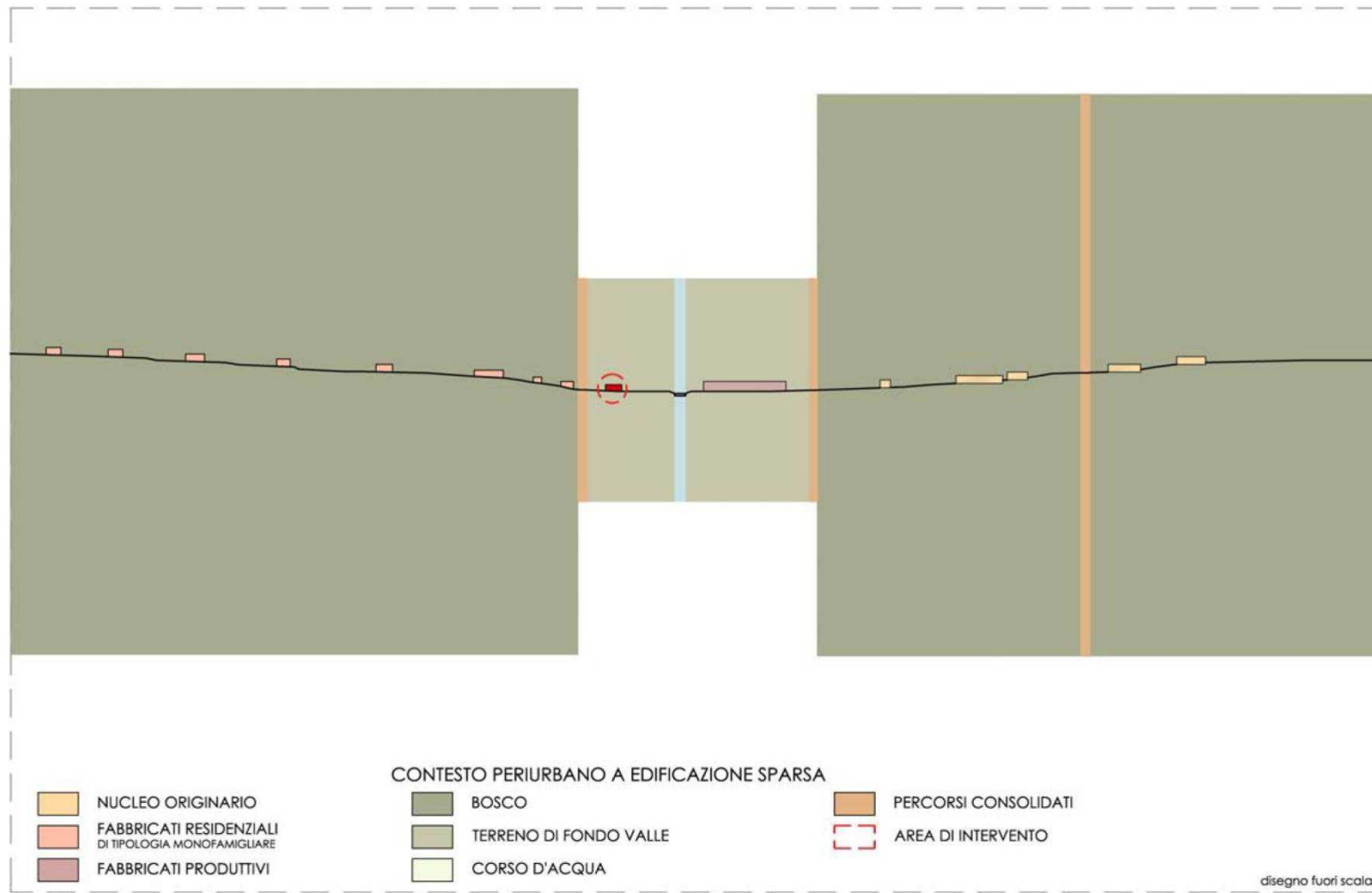
L'individuazione dei singoli elementi del Paesaggio viene fatta seguendo quanto descritto nelle schede dell'appendice B, tenendo sempre conto che ogni elemento nuovo o non già descritto può essere oggetto di singola valutazione



RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DI FATTO

AEROFOTOGRAMMETRICO – con elementi del paesaggio

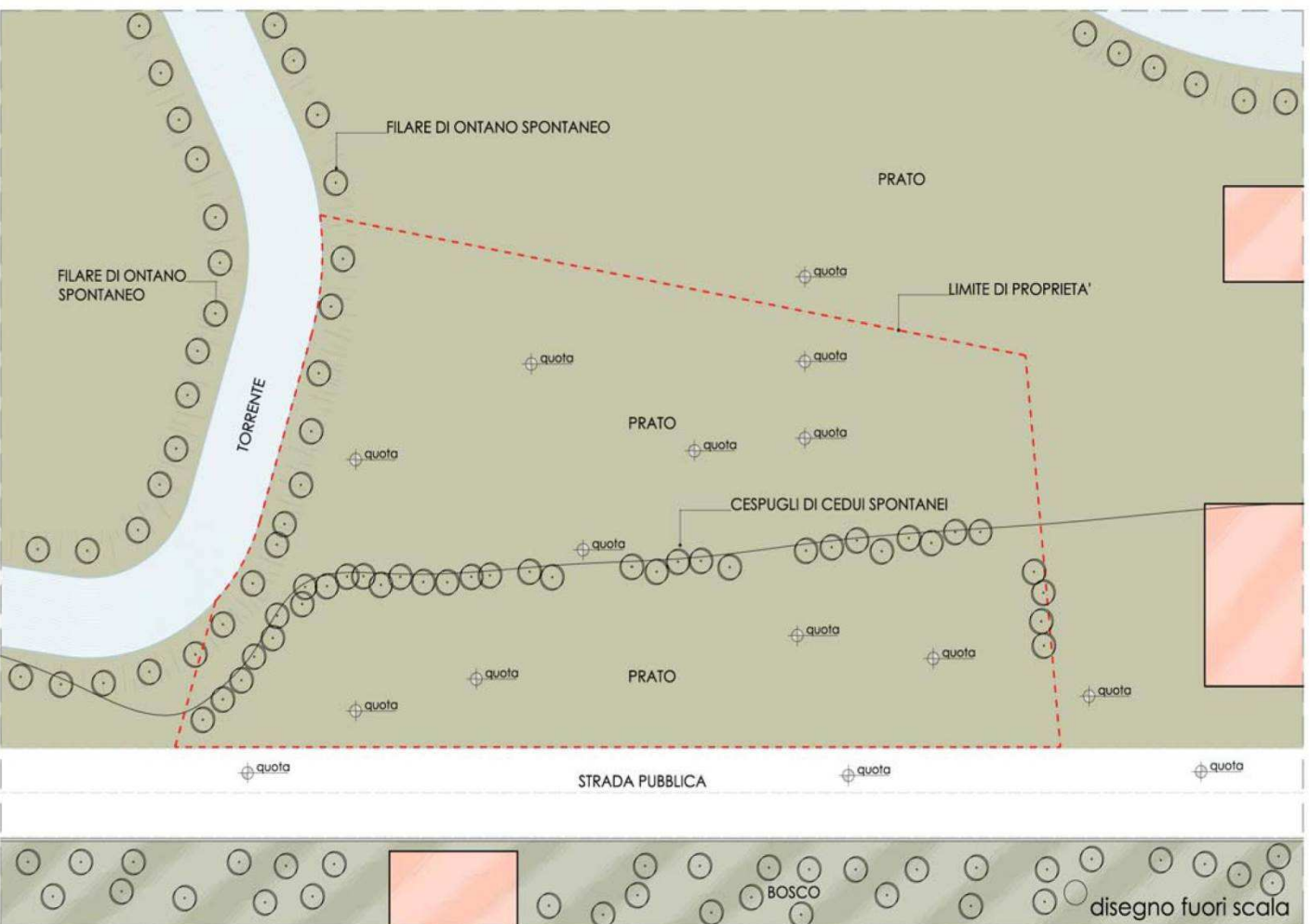
scala 1:500/1:1.000



SEZIONE TERRITORIALE – con elementi del paesaggio

scala 1:500/1:1.000

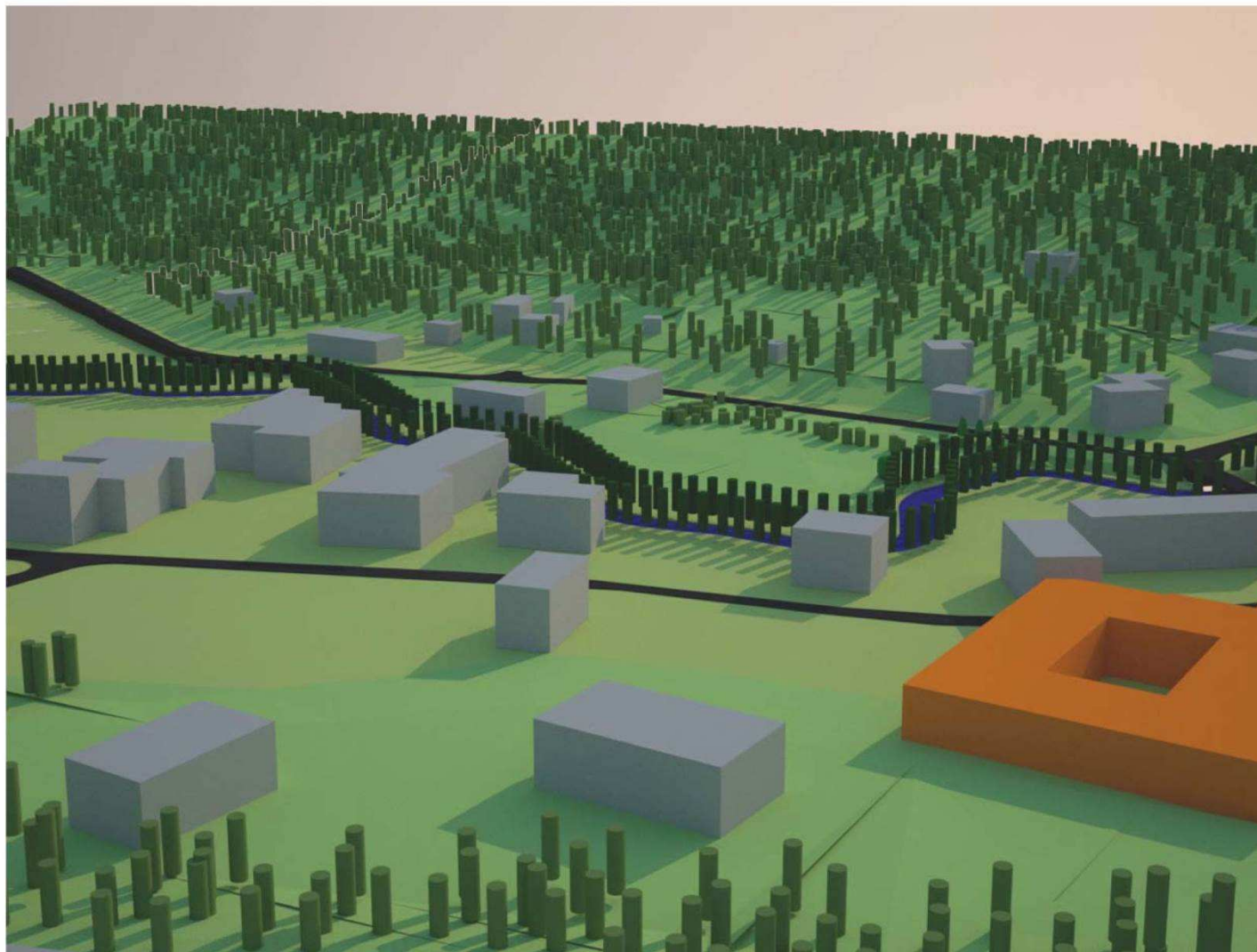
ELABORATO DI PROGETTO



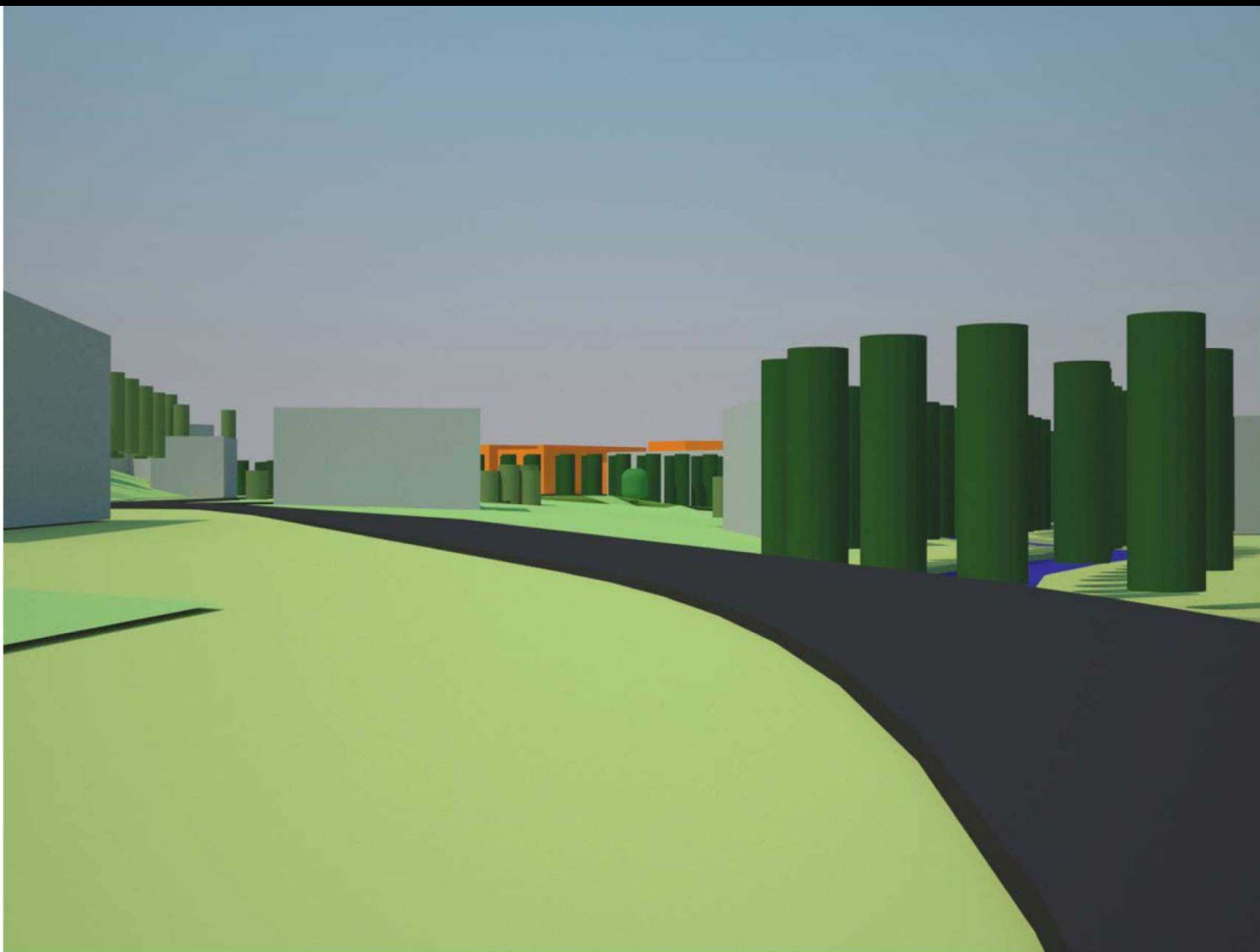
In questa tavola è importante dare evidenza anche al verde esistente, anche se spontaneo, apparentemente irrilevante o necessariamente soggetto ad eliminazione a seguito dell'intervento. Il significato della lettura del verde è poi utilizzato, come base di specie, per la riprogettazione del verde nuovo.

RILIEVO PLANOALTIMETRICO DELL'AREA D'INTERVENTO – con indicazione del verde

scala 1:200



FOTOGRAFIA n. 1



FOTOGRAFIA n. 4

ELABORAZIONE PROGETTUALE DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO

Come detto in precedenza, gli elementi costitutivi del paesaggio., costituiscono i "quadri" su cui costruire il progetto.

Il percorso di elaborazione di ogni elemento nella sua lettura e conseguente ricerca di compatibilità fra l'elemento stesso e le esigenze progettuali, provoca la costruzione di un prodotto che, secondo le scelte di priorità del progettista, saranno più o meno "accettate" dal paesaggio che lo conterrà, e quindi, i tempi di storicizzazione della trasformazione saranno, conseguentemente, più o meno lunghi.

Ovvio raccontare che il progetto che presenterà pochi punti di ruvidità con gli elementi esistenti sarà incorporato dal luogo subito, (quasi fosse sempre stato lì) mentre il prodotto che non avrà tenuto conto nella propria elaborazione del processo descritto (e prescritto), si porrà in contrasto per lungo tempo (misurato in anni o definitivamente) e rappresenterà una intrusione paesaggistica.

E' facile prendere ad esempio alcuni interventi (ognuno di noi ne ha ben presente almeno uno) che hanno segnato per sempre il quadro paesaggistico del luogo che lo contiene, destando ad ogni sua visione un chiaro segno di disagio.

In questo momento discorsivo con il progettista può essere utile ricordare che i nostri prodotti (soprattutto in Italia) sono da considerarsi "beni eterni" e cioè destinati a restare e segnare quel luogo per un tempo che possiamo considerare infinito in quanto, né noi, né le generazioni che ci seguiranno prossimamente saremo destinati a godere o subire quello che troppo spesso è considerato un qualunque prodotto quotidiano.

Diventa quindi evidente l'importanza di una lettura e analisi adeguata al peso del nostro progetto, per perseguire l'obiettivo della storicizzazione breve.

Seguendo quanto indicato dalla DGR si può procedere in questo senso:

Gli elementi in precedenza individuati e descritti nelle planimetrie e nelle sezioni ambientali, vengono ora riportati singolarmente utilizzando il testo

dell'appendice B della dgr 2727/11, dove per ogni elemento si trovano già descritti per la immediata lettura: "definizione, carattere paesaggistico e valutazioni percettive" quindi nelle modalità di trasformazione si trovano gli "elementi di vulnerabilità e rischio" e le "categorie compatibili di trasformazione".

Di fatto una guida quasi didattica del percorso progettuale

Utilizzando criticamente questo insieme di informazioni si arriva a definire e motivare le scelte di modalità di trasformazione che, di fatto costituiscono il progetto.

Si riporta quale esempio esplicativo pratico, l'applicazione dell'appendice B, agli elementi che sono stati individuati nelle tavole precedenti.

ANALISI DEL SISTEMA GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO

Elemento del paesaggio: **versanti** (rif. scheda 1.5)

Il sito è caratterizzato da una morfologia collinare laddove gli elementi geomorfologici sono rappresentati da versanti dolci e fondo valle di origine glaciale.

Vulnerabilità e rischio: la morbidezza delle pendenze non superiori al 20% non pone particolari problematiche per sistemazioni idraulico-forestali e neanche di natura geologica o idrogeologica.

Al contrario, invece è la valutazione della percettività visiva dell'intervento che se pur situato nel fondo valle rappresenta una trasformazione del sito visibile dai versanti che sono percorsi da strade e luoghi di pubblico accesso.

Compatibilità di trasformazione: il luogo è di fatto antropizzato con una presenza periurbana di edifici. Gli edifici proposti mantengono i caratteri stilistici del contesto e quindi non si ravvedono particolari indicazioni per escludere il luogo da assolute negazioni alle trasformazioni ragionate.

Elemento del paesaggio: **corsi d'acqua** (rif. scheda 1.8)

Presenza significativa dell'insieme paesaggistico è il torrente che scorre a regime discontinuo entro un alveo a scarsa pendenza, che segue e costituisce il fondo valle.

Non vi sono affluenti laterali di rilievo e quindi costituisce l'asse di scorrimento di tutta l'immagine del paesaggio.

L'elemento acqua è sempre determinante, sia per la connotazione del sito che per la qualità della vita che essa consente naturalmente.

Vulnerabilità e rischio: le edificazioni esistenti ed il nuovo intervento sono a sufficiente distanza per salvaguardarsi a vicenda sia da forti inquinamenti delle acque (ove non si nota una fauna ittica importante per la discontinuità e la dimensione del corso d'acqua) sia da improvvise e devastanti esondazioni.

La presenza dei filari alberati ai bordi degli argini, ne accentuano maggiormente il segno sul territorio e non sono oggetto di alcun intervento se non di eventuali manutenzioni e/o sostituzioni.

Compatibilità di trasformazioni: Non sono previsti interventi che possano mutare l'assetto e l'aspetto del torrente.

Elemento del paesaggio: **boschi naturali** (rif. scheda 1.10)

Determinante è la naturalità per la presenza di una buona porzione di superficie boscata spontanea coetanea prevalentemente a ceduo.

Il buon connubio fra l'antropizzazione storica e recente della zona ed il soprassuolo arboreo ha permesso di continuare a leggere il paesaggio a connotazione naturale anche identificabile fra i luoghi urbanizzati e quasi leggibile come parco naturale urbano.

Vulnerabilità e rischio: l'intervento in sé non mette a rischio l'integrità della parte arborea del territorio, anche se comunque andrà a riempire una porzione oggi a verde, che verrà tolta dall'immagine naturale del luogo.

Compatibilità di trasformazioni: come detto, il luogo è da considerarsi sostanzialmente urbanizzato e quindi una trasformazione non eccessiva nelle dimensioni, che non sostituisce la parte boscata può ragionevolmente essere considerata compatibile di intervento trasformativo.

ANALISI DEL SISTEMA ANTROPICO

Elemento del paesaggio: **viabilità storica** (rif. scheda 2.1.1)

In realtà più che viabilità storica è corretto parlare di viabilità consolidata in quanto è necessariamente legata al nucleo di antica formazione che si trova nei pressi dell'intervento.

Non possiede caratteristiche peculiari tali da riconoscervi opere d'arte o accessoriali degne di menzione se non per il fatto che segna da sempre il percorso di collegamento fra i due centri urbani importanti nel territorio.

Vulnerabilità e rischio: il percorso è sostanzialmente quello di sempre ed il suo calibro è segnato dalla presenza dei fabbricati (fuori dal nucleo storico) realizzati nel secolo XX.

Il progetto non interessa tale tracciato e la dimensione dell'intervento non mette a rischio la sua capacità di smaltimento del traffico.

Compatibilità e trasformazioni: Per le ragioni sopra citate si considera l'intervento non incidente sull'elemento in oggetto.

Elemento del paesaggio: **insediamenti con case isolate** (rif. scheda 2.3.6)

Il territorio è caratterizzato da insediamenti antropici che sostanzialmente hanno occupato tutto lo spazio con le caratteristiche della residenza decentrata rispetto al nucleo importante (sede del Comune) laddove si è frammischiata la residenza con l'insediamento di piccoli fabbricati produttivi che costituiscono il tessuto vitale dell'economia del luogo.

Vulnerabilità e rischio: il rischio di intasamento completo degli spazi oggi liberi e determinanti l'immagine del paesaggio è purtroppo reale, ma il suo arresto è necessariamente demandato a pianificazioni urbanistiche superiori.

Nel caso specifico l'area dispone ancora di spazi circostanti sufficienti e la distanza dal torrente può far pensare che ulteriori edificazioni nella direzione del corso d'acqua non ne avverranno.

Compatibilità di trasformazione: la localizzazione, la disponibilità di area e la tipologia dei fabbricati progettati, significano che l'intervento potrà verosimilmente essere accettato anche dall'immagine territoriale del sito.

Elemento del paesaggio: **borgo, villaggio** (rif. scheda 2.3.9)

La presenza nella scena territoriale di una piccola frazione di antica formazione è certamente il motivo principale che ha condotto nei decenni scorsi all'espansione edilizia dell'area.

Di suo il nucleo non porta significati storico-artistici, ma sicuramente dà un segnale testimoniale importante per la lettura storica della terra.

Vulnerabilità e rischio: il progetto non interessa il nucleo ed è a sufficiente distanza per avere una propria autonomia di lettura architettonica e paesaggistica e quindi non mette a rischio la valenza del borgo.

Compatibilità di trasformazione: l'edificazione rada di nuove case nei terreni circostanti il nucleo, è l'evoluzione storica della società industriale e se eseguita con il mantenimento dei caratteri stilistici compatibili della zona non pregiudica sostanzialmente l'aspetto paesaggistico.

Pare utile notare che il mantenimento delle persone di origine della frazione nei luoghi limitrofi aiuta il rafforzamento ed il mantenimento dell'identità locale anche in apparenza piccolissima e insignificante.

Elemento del paesaggio: **edifici monofamigliari isolati** (rif. scheda 2.4.5)

Il territorio come descritto in precedenza, è caratterizzato da questo elemento edilizio tipico.

La tipicità è costituita sostanzialmente dalla tipologia d'uso e non in una particolare foggia o decoro architettonico.

E' comunque messaggio di quel tipo di qualità della vita che il territorio offre e quindi sua peculiarità anche paesaggistica.

Vulnerabilità e rischio: il mantenimento della tipologia sia di carattere architettonico che di carattere sociologico non mette a rischio l'insieme d'immagine territoriale.

Compatibilità e trasformazione: il problema appare superato anche nell'analisi degli elementi precedentemente descritti.

La sufficiente disponibilità d'area e l'accoglienza naturale del territorio permettono di accettare l'intervento senza la previsione di immagini stridenti con il contesto.

Elemento del paesaggio: **intonaci** (rif. scheda 2.5.4)

Il materiale di finitura è elemento determinante per avere la percezione del nuovo intervento.

La costante "intonaco" variamente colorato sempre nella gamma delle terre, o sporadicamente nei rossi, costituisce il primo punto di appoggio dello sguardo del passante.

Quindi la percezione del paesaggio inteso quale forma completa di insieme di naturalità e artificialità.

Vulnerabilità e rischio: il mantenimento assoluto della finitura ad intonaco del nuovo intervento non andrà ad incidere quale elemento di disturbo o dissacrativo del paesaggio.

Compatibilità di trasformazione: Non si vedono elementi sufficienti per giustificare un diverso tipo di finitura dei fabbricati.

Elemento del paesaggio: **manti di copertura in cotto** (rif. scheda 2.5.10)

Per i fabbricati residenziali la tegola a canale è l'unica tipologia di copertura caratterizzante l'area.

Qualche sporadico cambiamento (anche solo per foggia delle tegole) ha subito denotato delle "stonature" fastidiose e ha portato alla conferma della tipicità del "coppo".

Vulnerabilità e rischio: il cambiamento anche solo delle forme, e delle colorazioni artificiali prodotte direttamente in fabbrica (antichizzazione) oggi sempre più disponibili sul mercato, alcune caratteristiche tecniche favorevoli (peso) e anche costi inferiori hanno portato ad una deviazione dell'uso del coppo con risultati sorprendentemente negativi rispetto alle aspettative degli stessi autori delle scelte.

Compatibilità di trasformazione: le motivazioni sopra riportate per gli intonaci sono da considerarsi valide anche per il manto di copertura che sarà necessariamente mantenuto a "coppi" naturali

Elemento del paesaggio: **recinzioni** (rif. scheda 2.5.13)

Dalla metà del secolo scorso è stato il manufatto troppo spesso trascurato quale elemento del paesaggio ed è stato, per contro, nel nostro territorio enfatizzato a simbolo d'immagine di ciò che sta dietro allo stesso.

Ha subito fogge eclettiche, spontanee, troppo spesso affidato al semplice artigiano con disegno diretto del committente.

Il risultato spesso è confusionario e forte di artificialità il percorso visivo del viaggio.

Vulnerabilità e rischio: l'eccesso di personalismi, di materiali inusuali, e fogge pseudo-artistiche hanno falsato l'immagine paesaggistica territoriale con salti di percezione improvvisi e disturbanti.

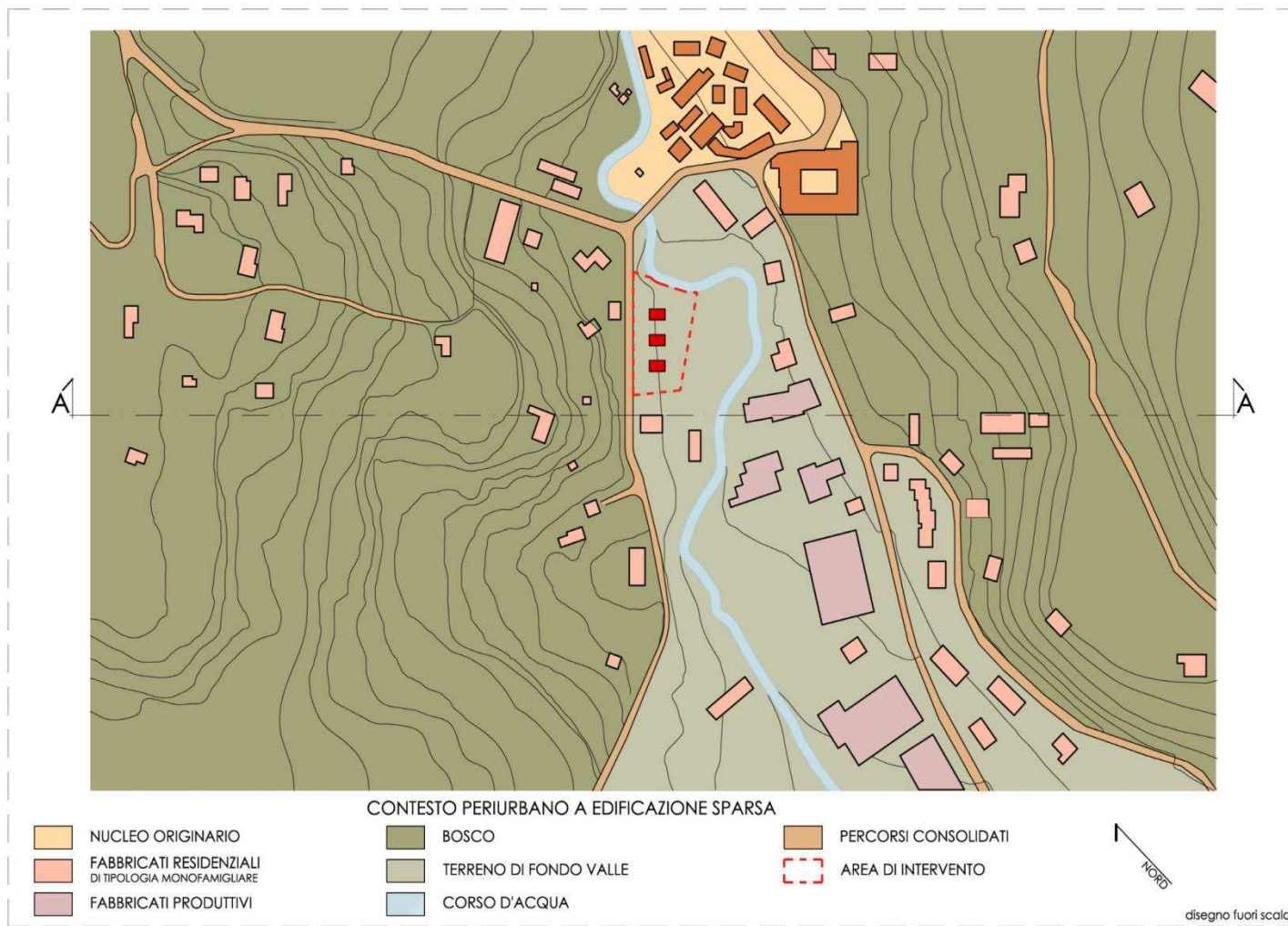
Compatibilità di trasformazione: in assoluto, meglio sarebbe l'assenza totale di ogni forma di recinzione, ma la nostra cultura e tradizione non accetta soluzioni di questo tipo.

L'uso come nel nostro caso di recinzioni verdi a siepe non sembrano avere l'invasività di barriere metalliche, anche se apparentemente più trasparenti.

A questo punto, avendo letto gli elementi del paesaggio, la loro singola analisi, la valutazione degli elementi di rischio e di conseguenza le modalità di trasformazione, abbiamo di fatto compiuto le scelte progettuali e quindi è necessario procedere alla verifica illustrata e percettiva degli effetti della trasformazione.

Come già detto, una buona e facile lettura del progetto, ovvero delle trasformazioni del luogo, ottengono la comprensione del percorso progettuale e delle sue motivazioni, con una evidente facilitazione all'approvazione dello stesso.

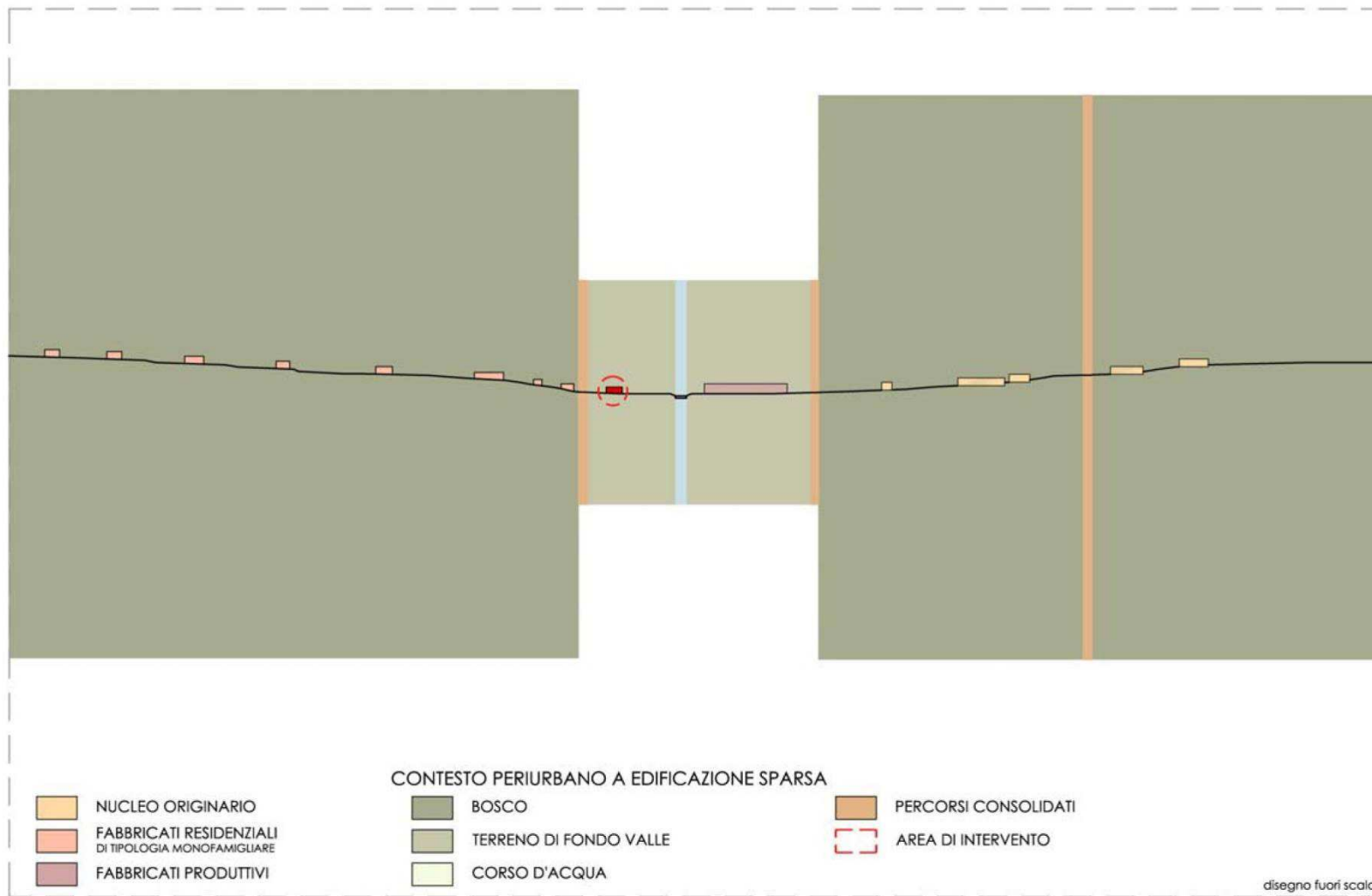
Graficamente è quindi utile riprodurre gli stessi elaborati della rappresentazione dello stato di fatto con l'inserimento degli elementi progettati.



ELABORATO DI PROGETTO

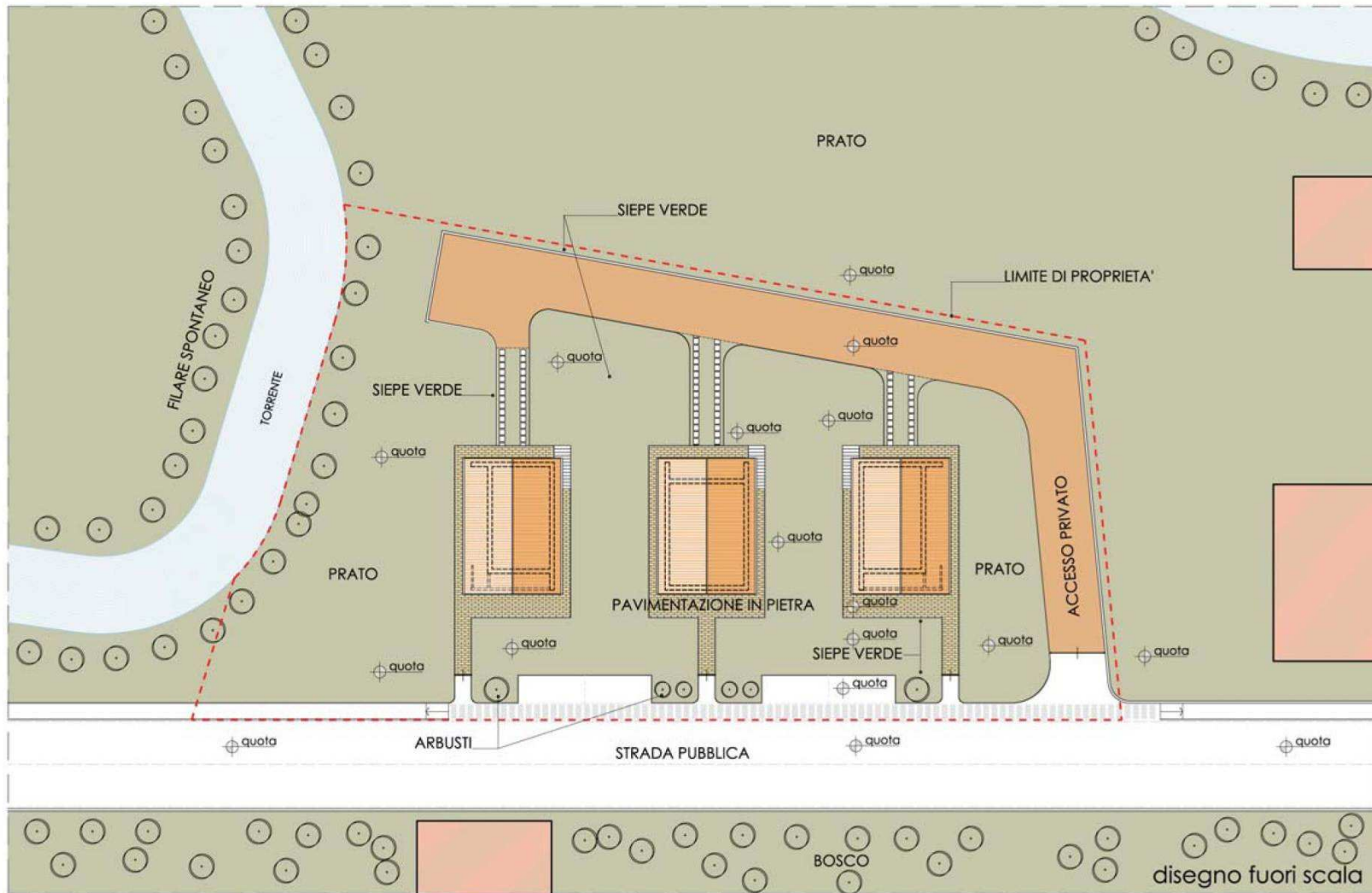
AEROFOTOGRAMMETRICO – con elementi del paesaggio

scala 1:500/1:1.000



SEZIONE TERRITORIALE – con elementi del paesaggio

scala 1:500/1:1.000



RILIEVO PLANOALTIMETRICO DELL'AREA D'INTERVENTO – con indicazione del verde

scala 1:200

ELABORATO DI PROGETTO



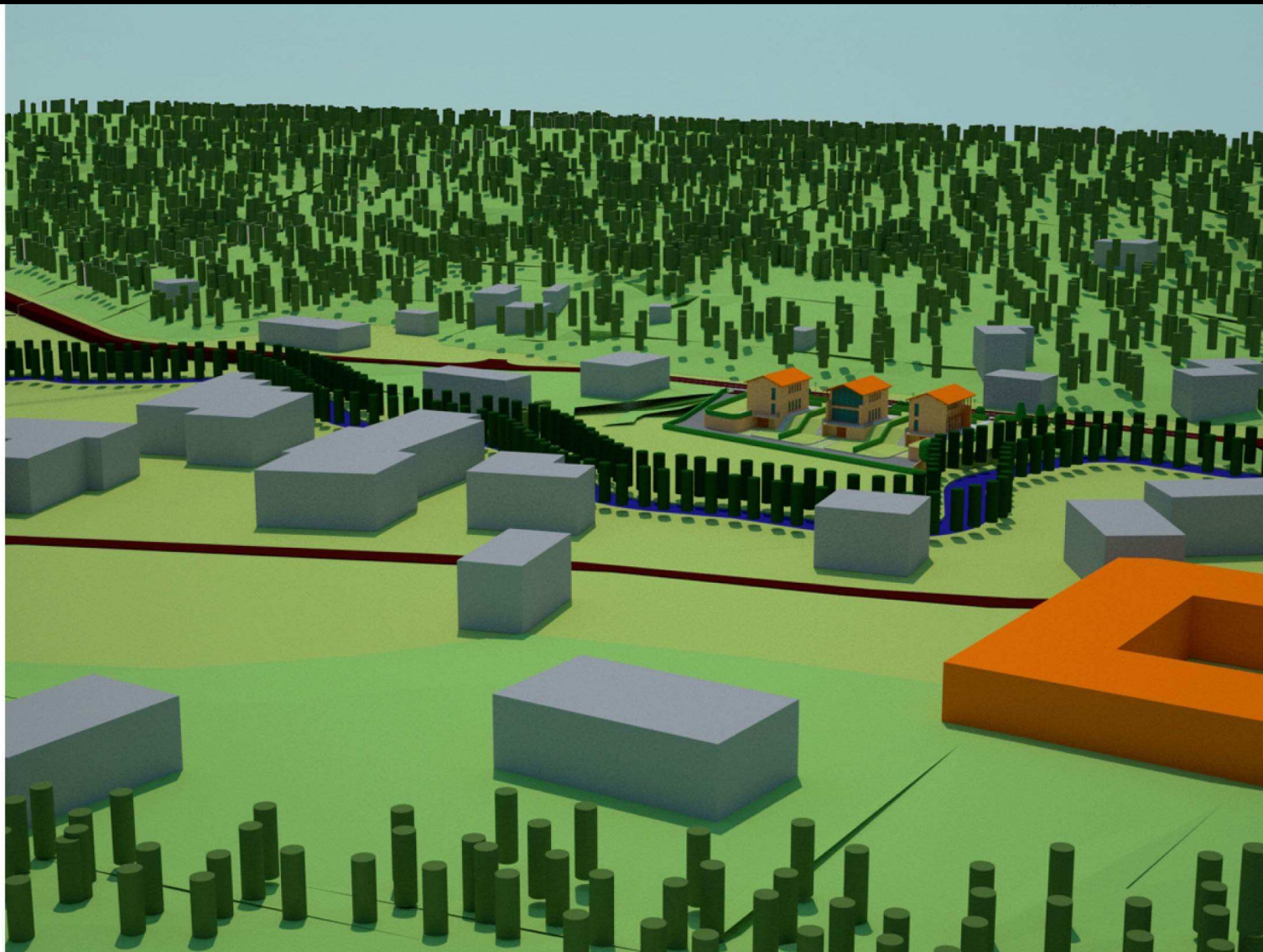
SEZIONI E PROSPETTI

scala 1:50/1:100

Nelle scale di valutazione del progetto si scende dalla scala ampia del contesto, alla scala ristretta del progetto.
La corretta descrizione dei prospetti porta l'indicazione dei materiali utilizzati ai quali fare riferimento nelle relative schede della DGR., con le valutazioni specifiche richieste dalla scheda stessa.



VISTA n. 1



INSERIMENTO n. 1